DENISE CARABIN, Henri Estienne, épistolier érudit

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33022>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33022

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 627

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «DENISE CARABIN, Henri Estienne, épistolier érudit», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 01 novembre 2015, consultato il 20 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33022> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33022>

Questo documento è stato generato automaticamente il 20 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

DENISE CARABIN, Henri Estienne, épistolier érudit

Filippo Fonio

NOTIZIA

DENISE CARABIN, *Henri Estienne, épistolier érudit*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVI, 3 (2004), pp. 525-539.

- 1 La raccolta *Henrici Stephani epistolae ad Jac. Dalechampium* (1586), oggetto del contributo di Denise Carabin, consta di trentatre lettere indirizzate da Estienne all'amico umanista lionese Jacques Dalechamp. Il carteggio ha una marcata connotazione tematica, trattandosi di lettere incentrate sulle opere di Seneca. Estienne, il quale ha già pubblicato una *Proodopoeia ad Senecae lectionem*, oltre a un *commentaire* sull'epistolografia ciceroniana, all'epoca dello scambio epistolare con Dalechamp ha in progetto un'edizione delle opere di Seneca, impresa che non porterà a compimento. Il tono delle epistole è quello di un dialogo (inteso sia in senso tecnico, letterario, sia in un'accezione più vasta) fra umanisti. Le considerazioni da parte di Estienne in merito a emendamenti, congetture e proposte esegetiche sono infatti intervallate a un'attenzione rivolta a temi di più ampio respiro, dalla morale desumibile dai *Dialogi* alla condotta del sapiente stoico, alla funzione delle *consolationes*, all'immortalità dell'anima. Il tono dominante del carteggio resta nondimeno a carattere filologico, ed Estienne si abbandona spesso a considerazioni tecniche in merito ad altri editori di Seneca, criticando con particolare fervore l'edizione romana (1585). Allo stesso anno in cui viene pubblicata la raccolta di Estienne risalgono anche la *Première Centurie de Lettres* di Juste Lipse e le *Lettres* francesi di Estienne Pasquier, importanti per i successivi sviluppi dell'epistolografia vernacula.